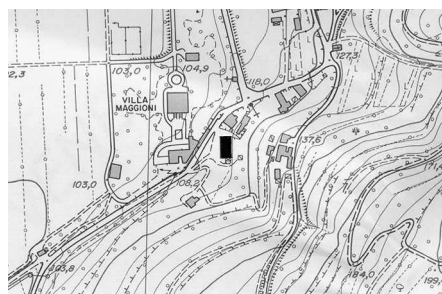


VR 458
Villa Bisoffi

Comune: Verona
Frazione: Vendri
Via Vendri, 35/36

Irvv 00000968
Ctr 124 SO



Villa Bisoffi, d'impronta sei-settecentesca, si situa nei pressi dell'abitato di Vendri, vicino a villa Giusti. La vicinanza con questa cinquecentesca costruzione ha portato il Viviani ad affermare come «anch'essa dovrebbe essere stata una villa di quella famiglia» (Viviani, 1975). Ipotesi che potrebbe essere confermata dai vari possedimenti che i Giusti avevano a Vendri già alla metà del Quattrocento, tra questi anche la proprietà su cui insiste ora la villa. Essa si sviluppa longitudinalmente attraverso un unico e compatto corpo parallelepipedo, a due piani e sottotetto, coperto da un tetto a padiglione dal quale si innalzano due eleganti torrette poste ai lati estremi del

prospetto posteriore. Il suo fronte principale, probabilmente simmetrico e tripartito, ha subito delle notevoli modifiche che hanno causato l'asimmetria delle due parti laterali e la perdita di centralità. «Allungato sul lato sinistro in epoca moderna, presenta una facciata caratterizzata da una sontuosa scalinata». Sulla facciata si impone la maestosa e ricercata scalinata a due rampe, con balaustra a birilli in pietra, che racchiude nella sua ampiezza il grande arco del pianterreno, il portone d'ingresso del piano nobile e le due aperture laterali.

Al centro della scalinata si apre al pianterreno un imponente arco a tutto sesto, che si ripete pure alla fi-



584

ne della campata coperta del sottoscala, i cui elementi costitutivi in pietra presentano una particolare decorazione concentrica sia nei piedritti che nelle due porzioni laterali dell'arco, chiuso al centro da una sorta di cartiglio a bassorilievo, raffigurante un profilo di donna. Al piano superiore un portale d'ingresso, sempre ad arco a tutto sesto, introduce al salone d'onore. Esso si impone per la sua decorazione barocca a volute e fogliame che sovrasta la cornice superiore modanata, tangente la chiave di volta a mascherone. Tutti gli elementi che compongono il portale, l'arco di volta, i piedritti, le basi e le impo-

ste sono in pietra lavorata a specchiature. Lateralmente, due aperture architravate sono «apprezzabili per il loro movimento barocco con triplice chiave nella trabeazione» e un massiccio avanzale bugnato molto sporgente. Lo stesso motivo a bugnato, con tre concii alternati in rilievo, si ripete pure nelle cornici e nei davanzali delle tre piccole aperture quadrate del sottotetto. Il fronte si chiude in altezza con una semplice cornice a fasce in rilievo su cui appoggia lo sporto modanato della copertura. Ai lati del maestoso scalone si trovano delle semplici aperture architravate, caratterizzate superiori-

Particolare dello scalone centrale con il portale d'ingresso al piano nobile (Archivio IRVV)



te da una cornice lineare modanata in rilievo e da un davanzale leggermente sporgente. Mentre nel lato destro le aperture si dispongono secondo due assi verticali, in quello di sinistra, molto più ampio, si situano invece su un doppio asse centrale e due singoli laterali simmetrici. Al pianterreno, sempre sul lato sinistro, si trova un semplice portale d'ingresso ad arco a tutto sesto con mascherone in chiave di volta, delimitato da elementi lineari in pietra. Chiude orizzontalmente questo piano una imponente cornice semicircolare in rilievo che si svolge lungo tutta la facciata e si interrompe solamente in corrispondenza dello scalone centrale. Particolare interesse suscita, sul lato posteriore, un elegante portale ad arco a tutto sesto con mascherone in chiave di volta, piedritti e volta in pietra, sormontato da volute ed elementi decorativi in stucco, nel cui centro è inciso: «1701».

Scorcio del corpo padronale (Archivio IRVV)
Apertura architravata bugnata del settore centrale (Archivio IRVV)
Portale d'ingresso al piano terra (Archivio IRVV)

